

Le 122 Società scientifiche che hanno sottoscritto il documento 'I rischi di ridimensionamento dell'università e della ricerca'

societascientifiche2024@gmail.com

Roma, 29 novembre 2024

Ai Relatori della Legge di Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari
Ai membri della Commissione Cultura
Camera dei Deputati

Cara Onorevole, caro Onorevole,

rappresentiamo le 122 Società scientifiche che hanno sottoscritto il documento **'I rischi di ridimensionamento dell'università e della ricerca'** pubblicato dal sito 'Scienza in rete' il 10 ottobre scorso, disponibile qui: <https://www.scienzainrete.it/articolo/rischi-di-ridimensionamento-delluniversit%C3%A0-e-della-ricerca-lettera-delle-societ%C3%A0>

Nel documento abbiamo esaminato con forte preoccupazione le riduzioni di spesa previste per l'università e la ricerca e scriviamo:

"Come Presidenti di Società scientifiche italiane, che rappresentano migliaia di docenti universitari e ricercatori del Paese - impegnati ad affermare la ricerca italiana nel contesto internazionale – non possiamo condividere la deriva che si prospetta per la nostra università".

Di fronte alla Legge di Bilancio 2025 ora in discussione, le nostre preoccupazioni per il calo del finanziamento all'università si sono aggravate. Abbiamo avuto sul tema confronti nei nostri atenei e un incontro con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) tenuto a Roma il 25 novembre 2024.

Sulla base delle analisi che abbiamo condiviso – e che intendiamo sottoporre al Parlamento, alle forze politiche e all'opinione pubblica – le vorremmo presentare **alcune richieste che riteniamo essenziali per le possibilità di funzionamento delle università pubbliche del Paese**. Ci auguriamo che potranno trovare accoglienza negli emendamenti alla Legge di Bilancio 2025 che andranno in discussione nei prossimi giorni.

1. Nel 2024 è stato introdotto l'adeguamento Istat degli stipendi per i docenti universitari (+4,8% a parziale recupero dell'inflazione), ma non c'è stato un finanziamento a copertura della spesa aggiuntiva, stimata intorno ai 250 milioni di euro. I bilanci degli atenei – già colpiti dalle riduzioni del Fondo di Finanziamento Ordinario - non sono in grado di sostenere tali oneri senza compromettere le attività di insegnamento e ricerca. **Chiediamo che sia introdotto un finanziamento a copertura di tale spesa aggiuntiva.**

2. La Legge di bilancio 2025 introduce il limite del 75% della spesa destinata al rinnovo del turnover del personale che va in pensione. Nei prossimi tre anni intorno al 10% dei professori ordinari e associati andrà in quiescenza; tale limite rende impossibile un adeguato ricambio del corpo docente e porterebbe a una riduzione delle capacità di funzionamento delle università pubbliche. **Chiediamo che per le università statali tale limite sia eliminato, con la possibilità di un rinnovo del 100% del turnover del personale.**

3. Nel 2023 il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle università è stato di 9,174 miliardi. Per consentire il regolare funzionamento e la programmazione delle attività universitarie, è

necessaria la stabilità delle risorse disponibili. **Chiediamo che il bilancio del Ministero dell'Università e Ricerca per il 2025 e per gli anni successivi garantisca le risorse che consentano di stabilizzare l'importo del FFO al livello del 2023, tenendo conto dell'inflazione.**

Al di fuori delle urgenze della Legge di Bilancio 2025, le segnaliamo inoltre due ulteriori esigenze:

4. E' ora in discussione in Senato il disegno di legge DDL S. 1240 "Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca sul reclutamento" (<https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/FascicoloSchedeDDL/ebook/58531.pdf>). Nell'università italiana operano oggi circa 20 mila assegnisti di ricerca e 9 mila ricercatori a tempo determinato di tipo A, che rappresentano il 40% di tutto il personale docente e di ricerca. Le norme del DDL 1240 aggraverebbero le loro condizioni di precarietà. **Chiediamo che il DDL 1240 sia modificato riducendo la frammentazione delle figure pre-ruolo e le condizioni di precariato dei giovani ricercatori.**

5. Diverse norme recenti hanno offerto facilitazioni alle università telematiche private, che presentano ora rapporti tra docenti strutturati e studenti iscritti estremamente bassi e indicatori problematici della qualità della didattica e della ricerca. **Chiediamo che anche le università telematiche private siano tenute a rispettare gli standard di qualità dell'insegnamento universitario tipici delle università pubbliche.**

Ci auguriamo che le nostre richieste – condivise in modo larghissimo dal mondo dell'università e della ricerca del Paese – possano trovare attenzione negli emendamenti alla Legge di Bilancio 2025.

Le chiediamo cortesemente un incontro nei prossimi giorni, in cui sia possibile ascoltare le sue valutazioni sulla Legge di Bilancio e sia possibile esporle le ragioni delle nostre preoccupazioni per il futuro dell'università e della ricerca in Italia.

Restiamo in atteso di una sua gentile risposta e la ringraziamo molto per l'attenzione.
Un cordiale saluto.

Per i Presidenti delle 122 Società scientifiche

Mario Pianta, Presidente della Società Italiana di Economia



Per contatti: Gabriele Carchella, societascientifiche2024@gmail.com, tel. 329 4025813